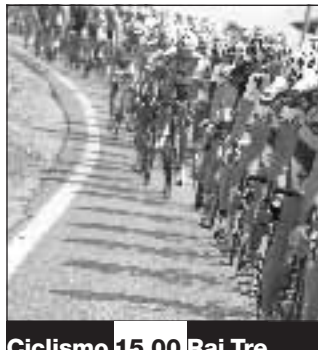


# La Guerriglia

Doveva essere solo una festa, e invece si è trasformata in una notte di violenze, con un tifoso russo accoltellato, decine di feriti e 30 arrestati. Questo il bilancio della guerriglia a Manchester dopo la finale di Coppa Uefa tra lo Zenit di San Pietroburgo e i Glasgow Rangers, vinta dai russi 2 a 0.



Ciclismo 15,00 Rai Tre



Basket 21,00 Sky Sport 3

## IN TV

■ **9.15 Sky Sport 2**  
Volleyland 2008  
■ **11.00 Espn**  
Ciclismo, U.S. Open 1991  
■ **11.15 Sky Sport**  
Tennis, Torneo di Roma  
■ **11.30 Sky Sport 3**  
Triathlon world cup  
■ **13.00 Sky Sport 3**  
Tennis, Mast. Amburgo  
■ **13.00 Eurosport**  
Tennis, tomo Berlino  
■ **15.00 Rai Tre**  
Ciclismo, Giro d'Italia

■ **17.00 Sky Sport 2**  
Basket, playoff Nba  
■ **18.30 Eurosport**  
Calcio, europei under 17  
■ **20.30 Sky Sport 2**  
Wrestling, Wwe raw  
■ **21.00 Sky Sport 3**  
Basket Milano-Montegr  
■ **22.30 Eurosport**  
Rally, mondiali  
■ **23.15 Sky Sport 2**  
F1 fever  
■ **23.45 Sky Sport 2**  
Poker world series

# Piove sull'Inter Mancini tra scudetto e intercettazioni

Un sarto pregiudicato «amico» di tecnico e giocatori  
Il club nega tutto, ma lui frequenta la Pinetina da anni

■ di Giuseppe Caruso / Segue dalla prima

**BRESCIA**, condannato nel 1994 per riciclaggio, fino ad un mese fa era uno dei sarti di Roberto Mancini e di alcuni calciatori interisti, avendo una sartoria a Rovello Porro, piccolo paese a pochi chilometri da Appiano Gentile, dove sorge il centro sportivo in cui

si allena l'Inter, la Pinetina. Brescia ha avuto anche una condanna per concorso in omicidio colposo, che finirà di scontare il 23 maggio in regime di semilibertà nel carcere di Como. Assieme al suo collega Daniele Bizzozzerò (latitante in Francia per alcuni mesi e poi arrestato a Parigi) ha avuto circa duemila telefonate con i tesserati nerazzurri, in cui si parlava di vari argomenti: dalle donne alle auto, dai gioielli ai destini del campionato. Le intercettazioni sono spuntate casualmente nell'ambito di un'inchiesta dei carabinieri del Ros di Milano su un traffico di cocaina che ha riguardato anche «Mimmo» Brescia.

La più significativa tra le telefonate intercettate dagli investigatori, in un primo momento circolava anche l'ipotesi di un giro di calcio scommesse (poi smentita con forza dagli inquirenti), è quella tra Roberto Mancini e l'allora latitante Daniele Bizzozzerò. Il tecnico interista gli domanda «Quan-

do torni?» e l'altro gli risponde di «stare aspettando la Cassazione, magari ce la faccio per Natale». In un'altra intercettazione Mancini parla con Domenico Brescia dell'arresto di Bizzozzerò, avvenuto a Parigi, ed il Mancino risponde «E come mai? Sempre per quella cosa? Era a Montecarlo, poi è andato a Parigi...glielo avevo detto di stare ad aspettare l'indulto...» Ieri il titolare dell'inchiesta, il pubblico ministero milanese Marcello Musso, ha gettato acqua sul fuoco, ribadendo che «nessuno dei tesserati interisti è iscritto nel registro di indagati, né lo sarà, perché si tratta di conversazioni del tutto prive di rilevanza penale», e ha poi aggiunto che valuterà se aprire o meno un fascicolo per fuga di notizie. Rimane però il senso di inopportunità per le frequentazioni di Mancini e dei giocatori. Brescia, che frequenta assiduamente la Pinetina da almeno trent'anni, ieri si è difeso: «Mi dispiace che per i miei precedenti penali, risalenti a fatti dell'89 e del 92, e che non riguardano condanne né per associazione mafiosa né per droga, siano stati coinvolti calciatori professionisti seri con i quali ho sempre avuto solo rapporti di lavoro e di amicizia da più di 30 anni. Mi spiace che que-

sta vicenda venga strumentalizzata in un momento così delicato della stagione».

In soccorso del sarto arriva anche un ex illustre del passato interista, Alessandro Altobelli, anche lui intercettato dai Ros in alcune conversazioni con Brescia. Spillo dice di conoscere Brescia «dal 1977, da quando sono arrivato all'Inter. Lo conosco la mia famiglia. Lo conosciamo tutti. Ho avuto dei rapporti con lui, però ognuno nella vita fa le sue scelte. Questa notizia per me è un fulmine a ciel sereno, e comunque mi sembra una questione vecchia. Per me Domenico Brescia è una bravissima persona. Ha un negozio di abbigliamento e vado da lui a prendere scarpe e vestiti». Un'attività per cui era noto anche a Fausto Sala, responsabile del Centro coordinamento Inter club, che definisce Brescia «il sarto delle emergenze». Intanto la società interista ha rotto il silenzio stampa per difendersi dalle accuse. L'amministratore delegato del club, Roberto Paolillo, ha spiegato che «la società non sapeva nulla della vicenda. Posso solo precisare che Domenico Brescia non ha avuto mai alcun rapporto di lavoro con l'Inter e quindi non è mai stato un dipendente nerazzurro». Di certo la diffusione delle intercettazioni a pochi giorni dal turno decisivo per lo scudetto ha irritato moltissimo il club, suscitando sospetti in più di un dirigente sulla tempistica della notizia. Per ora comunque l'unica certezza è che Roberto Mancini ed il suo vice, Sinisa Mihajlovic, promettono attraverso il loro legale Stefano Gagliardi di intentare «azioni penali e richieste risarcito-



## EUROPEI L'ombra di Al Qaeda su Austria e Svizzera

**ALLERTA TERRORISMO** in vista degli europei di calcio, in programma dal 7 al 29 giugno in Austria e Svizzera. Secondo la polizia elvetica «il torneo è stato citato come un obiettivo sui siti jihadisti usati da Al Qaeda e gruppi affiliati». La stessa polizia ha precisato però che finora non sono arrivate «minacce concrete». «Stiamo seguendo la situazione con grande atten-

zione e pronti a ogni evenienza», ha dichiarato il portavoce della polizia federale, Juerg Buehler, al quotidiano La Liberté. La Svizzera è stata spesso accusata di islamofobia negli ambienti musulmani per essersi opposta alla costruzione di moschee in molte città, mentre l'Austria potrebbe diventare un obiettivo per aver inviato truppe in Afghanistan.

## CABALA Presagi e veleni nella corsa al titolo Maledizioni nerazzurre Gatti neri e polemiche

■ Sono diversi gli episodi che hanno fatto aumentare la tensione in casa Inter in questo rovente finale di stagione, durante l'avvincente duello con la Roma. I nerazzurri infatti non hanno dovuto affrontare soltanto gli avversari in campo, ma anche una serie di polemiche, senza contare la cabala e le scaramanzia. Alcune subite, altre cre-

legionali e radio-giornali che hanno arbitrariamente e illecitamente accostato i nomi dei signo-

ri Mancini e Mihajlovic a giri di prostituzione, droga e scommesse sportive». fastidioso, secondo Feltri, i superstiti nerazzurri. Fino a quando Luis Figo decide di farla finita ed investe il felino con la sua macchina. Da quel momento, sempre secondo Feltri, sarebbe partita la vera sfortuna per i nerazzurri. E Figo querela. Altra baruffa è quella che segue alla presunta firma del portoghese Mourinho, nuovo allenatore al posto di Mancini. L'Inter smentisce, il procuratore di Mourinho non è quasi conferma. L'ultima polemica, la più recente, è quella che ha visto contrapposti Massimo Moratti e Roberto Mancini dopo il derby. Per il presidente l'Inter non se l'è giocata, il tecnico ha risposto piccato: «Moratti sbaglia».

gi. ca.

## In breve

### Calcio/Brasile

● **Adriano in nazionale**  
C'è anche Adriano tra i convocati del ct del Brasile Carlos Dunga per le amichevoli con Canada e Venezuela negli Stati Uniti e per le due partite valide per la qualificazione ai Mondiali del 2010 con Paraguay e Argentina.

### Canoa/Milano

● **Idem in semifinale**  
Ai campionati europei di velocità di canoa all'Idroscalo di Milano, nel K1 500 donne, Josefa Idem si qualifica per la semifinale con il tempo di 1'51"115. Quindicesima piazza nel C1 500 e semifinale anche per Enrico Calvi. Ottima prestazione nel K1 500 per il triestino Michele Zerial che chiude con il quinto tempo a meno di due secondi dal leader Lubisch.

### Calcio/Liga

● **Deco saluta il Barça**  
«Andrò in Italia o in Inghilterra, perché non mi piace restare dove non sono desiderato». Ieri il centrocampista portoghese Deco ha annunciato il suo addio al Barcellona e alla Spagna «perché l'unico al livello del Barcellona è il Real Madrid, dove io non andrei mai». Nel suo futuro l'Inter, il Milan o la Premier League.

### Auto/Brescia

● **Via alla Mille Miglia**  
La Mille Miglia è partita ieri da Brescia, dove i 371 equipaggi concorrenti faranno ritorno nella notte tra sabato e domenica dopo aver percorso circa 1600 chilometri lungo l'Italia. Al via non c'era però l'ex pilota della Ferrari Jean Alesi, ritiratosi prima della partenza.

### Basket

● **Avellino in semifinale**  
Con la vittoria per 89-79 in gara 3 contro Capo d'Orlando, l'Air Avellino si è portata sul 3-0 nella serie qualificandosi per la semifinale play off (che vale anche la qualificazione, storica per gli irpini, in Eurolega). È stato l'addio di Gianmarco Pozzocco (CdO), all'ultima partita in carriera.

## OSSERVATORIO Il prefetto di Parma vieta la trasferta da Milano, ma si parla di 5000 nerazzurri. Niente maxischermi a Roma Rush scudetto senza tifosi, ma gli interisti hanno già i biglietti

■ di Luca De Carolis / Roma

Invocavano la par condicio per i tifosi, e l'hanno ottenuta, con una soluzione pilatesca. Ieri il prefetto di Parma ha vietato l'accesso allo stadio Tardini ai sostenitori per Parma-Inter di domenica prossima, mentre l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive del Viminale ha confermato il divieto di trasferta per i tifosi della Roma a Catania. Tutto secondo copione, quindi. Figc, Lega Calcio e molti politici chiedevano la parità di trattamento per i tifosi giallorossi e nerazzurri nella domenica che deciderà la corsa scudetto. Quindi, visto che lasciare entrare i romanisti nello

stadio Massimino sarebbe stato troppo pericoloso, neppure gli interisti potranno accedere al Tardini di Parma, anche se tre giorni fa il prefetto emiliano aveva dato il via libera ai nerazzurri. Ma ieri Paolo Scarpis ha cambiato linea. «Alla luce della decisione di chiudere lo stadio di Catania ai romanisti, ho emesso un decreto che impone la chiusura del settore ospiti agli ultras interisti e la destinazione dei posti alle scuole e alla libera vendita». Una scelta presa anche sull'onda di una segnalazione della questura di Roma, «secondo cui a Parma sarebbero potuti arrivare

tifosi romanisti, aumentando i rischi per l'ordine pubblico». Il prefetto insomma non aveva alternative. Con uno scudetto in ballo, la par condicio tra tifoserie ha imposto di tenere fuori anche i sostenitori nerazzurri. Almeno in teoria, perché diversi interisti entreranno ugualmente al Tardini, grazie ai tagliandi già acquistati per loro da parenti e amici nella città emiliana. Molti altri (5.000, secondo le prime stime) invece andranno a Parma, per sostenere la squadra all'esterno dell'impianto. «Domenica saremo davanti al Tardini, per un'invasione assolutamente pacifica: la nostra voce dovrà essere un boato» annuncia il sito del-

la Nord, feudo degli ultras interisti. Da cui invitano i sostenitori nerazzurri di tutta Italia ad andare a Parma «perché non c'è divieto che tenga per impedirvi di accogliere la squadra fuori dello stadio». Parole che non tranquillizzano il sindaco parmense, Pietro Vignali: «Viviamo con preoccupazione questa settimana». Non ci sarà invece nessun romanista davanti al Massimino, in una città blindata. Troppo forte il rischio di agguati degli ultras catanesi contro i tifosi romanisti, per vendicare l'accoltellamento di sostenitori etnei davanti all'Olimpico di Roma. Ieri l'Osservatorio ha confermato il divieto di trasferta per i tifosi gial-

lorossi, precisando di stare già lavorando sulla finale di Coppa Italia tra Roma e Inter del prossimo 24 maggio, all'Olimpico. Una partita che potrebbe risentire dell'arroventato finale di campionato, e che per questo potrebbe essere spostata in campo neutro. Prima però bisognerà gestire la domenica decisiva per il tricolore. Il prefetto di Roma, Carlo Mosca, ha vietato l'installazione di maxi schermi in città per Catania-Roma. Le autorità non vogliono assembramenti, e inoltre Sky era contraria. Mosca ha poi assicurato che «è stato già organizzato il presidio del territorio in caso di vittoria della Roma».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 15 maggio					
NAZIONALE	71	59	69	51	84
BARI	31	42	67	55	72
CAGLIARI	81	58	45	35	67
FIRENZE	87	71	12	26	39
GENOVA	56	23	54	32	82
MILANO	57	64	86	66	17
NAPOLI	7	77	83	18	5
PALERMO	38	54	57	33	46
ROMA	84	49	74	4	72
TORINO	67	19	40	44	56
VENEZIA	86	27	22	17	79

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
7	31	38	57	84	87	86	71
<b>Montepremi</b>						<b>2.751.262,03</b>	
Nessun 6 Jackpot	€	9.332.328,73	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	49.572,00		
Vincono con punti 5	€	50.022,95	3 + stella	€	1.230,00		
Vincono con punti 4	€	495,72	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,30	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		